

LEGNANO : Mensa Arciv. di Milano

Fiume Olona

LEGNANO

Mensa Arciv.
di MILANO

I579
22/I2

- allegsto C : Documento per l'Affittanza dei Beni della Mensa

- Reperitur in Istr^o rogati per Not. Imp.li
In Nomine Domini a Nativitate I579 ind. VIII 22 Dicembre
- Cum sit quod exposite fuerant pro parte agentum MENSA ARCHIEP.
di MED.NI infra cedola tenori ute+-----
Il Molto Magnifico Rev. Mons. REINA LANFRANCO Ecc. e Proc. Ill.mo
Cardinale di S. Prassade Arc. di MILANO per la M.A.M. , volle
affittare le infrascritte possessioni, ragioni e beni di esso
Arcivescovado per 9 anni cominciando da S.Martino p.p.
- (riassunto) si vi è persona interessata si presenti entro I5 gg.
e ponga il suo obolo in deposito perché il 22/I2 si prederanno
decisioni.
- La POSSESSIONE di LEGNANO e di LEGNANELLO di Vigne, prati, campi,
boschi e brughiere di pertiche I.400, con Casamenti e Tre Molini
et ragioni d'acque
- Li 3/4 della DECIMA dei territori di CASTANO con casamenti
e TORCHIO di VINO (Pieve di DAIRAGO) e parti CIRCONVICINI
- Li 3/4 delle DECIME di CASOREZZO (Pieve di Parabiago) et rela-
tive parti circostanti.
- Le dette POSSESSIONI si fitteranno anche spezzatamente secondo
la comedità dei FITTAVOLI.
- \$ Dato in Palazzo ARCHIEP. il 4/I2/I579 notaio MACRA Curia Ap.
CINQUE pro esecuzione in termini ecc.
Fu deliberata da M.Don CESARE de GRECIS qm. BARTOLOMEO
- Hinc est quod M.i R.di D.ni LANFRANCUS REINA Ord. Ecc.Maioris
Agenti e Procuratis Card. CAROLI BORROMEO, et eius MENSA ARCH.
MED?NI per is.m. mandatu giusti rogati per d.n. J?OEM AN.m
CUCHUM Curia Rimana Not^o.
- Prefactum M.r D. GRECUM ibi potem et se investientem et
obligantem ut supra.
salvo valore delle piante : VITI soldi 7
MORONI soldi 7
- Le viti devono esssre serchiate e ingrassate con i melagasci.

+-----
CASTANO PRIM

+-----
CASOREZZO

+-----
AGRICOLTURA

+-----
Vite e Moroni

LEGNANO : Mensa Arc. di MILANO

Fiume Olona

LEGNANO

I608 Allegato D : Recapiti autentici della MENSA ARCH. di MED. NI

Nel documento citansi N° MOLINI TRE con Rode I2
Prati per pertiche 90

Mensa Arc.
di MILANO

I743
I° AG. allegato E Esecuzione del Decreto Sen. cons. OPIZZONE

Per l'esecuzione del "Decreto del Sen. Conte OPIZZONI don GIUSEPPE Regio Ducal Senatore e Conservatore d'O. in supplica della lettera della MENSA ARCIVESCOVILE MILANESE emanata sotto data 20 GIUGNO 1742.

- Superiormente al MOLINO sopra l'OLONELLA nel terr° di Legnano si ritrova un BOCCELLO , o sia uno sfore, l'acqua decadente dal quale hanno da secoli al di sopra della memoria degli Huomini incontroversamente serviti per l'irrigazione del GIARDINO ossia del parto annesso all'Edificio nel quale risiede il procuratore di detta Mensa scaricandosi poi le colature nel Fiume Olona.

- Detto BOCCELLO è stato fatto interrare dal Regio Commissario senz'animo di togliere il suo diritto. Restando perciò danneggiata la CAUSA PIA che per l'altro non ha usato che dell'acqua destinata al suo Mulino ha stimato GIOVANNI ANTONIO VISMARA Canonico e Procuratore dell' Ecc.mo Card. ARCIVESCOVO , suppliare
(riassunto)

" Nell'assistere alla sistemazione del Nervile del sig. ANTONIO LAMPUGNANO vi fu fatto interrare lo scannone in data 3 GIUGNO 1740 a servizio del Riale della COMUNITA' di LEGNANO posti alla riva dell'Olonella sopra il Nervile del MOLINO della MENSA ARCH. di MILANO. tenuto da GASPARE SCOSSIROLO, ma nella notte il bocchello fu ancora riaperto.

Perché l'uso non è giustificato né dai TITOLI né dal consumo eccessivo d'acqua si è dell'opinione di procedere a GIUBIZIO il 22 GIUGNO 1742 - Decreto di INIUNZIONE I° /8/1742 con firma MALATESTA ing. col.to a di Don FRANCESCO ZUCCHI.

PARIZIONE di don ZUCCHI FRANCESCO - Agente della MENSA ARCH. MILANO che dichiara di essere lo sfore, regolare

Li SINDACI della COMUNITA' di LEGNANO i quali confermano che la CONCESSIONE è antica e l'otturazione è illecita.

Si interrogano il massaro

I743

3/8

segue

Si interrogano il massaro

- Si interroga il Massaro MARZIARIU del Conte PRATA il quale conferma che il Bocchello è sempre esistito. Dice che le acque passavano dal Giardino del sig. ANTONIO BORSANO, poi da quello di MONTI PAOLO, indi da quello del sig. Giovanni Battista FASSI e poi oltrepassando sotto strada a quello del sig. STEFANO AMUZONE e da li per le RR.MM. MONACHE di Santa CHIARA, poi in quello del Canonico PALEARI e poi ancora da quello di 2 casi del sig. Curato di CASOREZZO e di GIORGIO SALMOIRAGO e poi da PIETRO NOVARA, ed attraversando la strada entrava nel Giardino di GIO BATTIA BANDERAIN di nel sito di proprietà del CAPITOLO del DUOMO di MILANO e da quello nel giardino del Marchese CASTELLINI, poi in un altro del Segretario CORNAGGIA, e per un tombino al sig. ANTONIO VISMARA per andare al giardino del sig. ANTONIO MARIA FACINO e da li in un altro orto del Segretario CORNAGGIA e poi al prato di ANTONIO OLDRINO ed attraversando la strada vi è una canavola che passava in un parto del Segretario CORNAGGIA detto dei FOMI con cui ritornava in Olona.

La medesima acqua serviva alle Case per ABBEVERARE il BESTIAME ed in Caso d'incendio.

Da un pò di tempo il tutto è rovinato e ciò può essere di danno alla Comunità specie in caso di incendio.

- Segue poi l'interrogatorio di CRISTOFORO ANNONI che abita in una casa di PIETRO NOVARA, e di ANTONIO ORIANI, che confermano che lo " aforo " era sempre aperto

I743

6/7

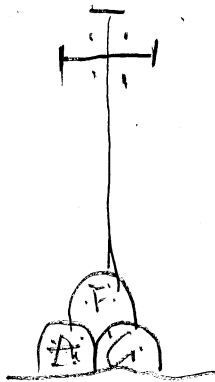
- Il 6 LUGLIO 1843 si soprassiede alla Costruzione di un Bocchello in ferro, che ripetono lo " SFORO " e l'ingegnere Provinciale RICOBOSCE le " antiche vestigia " e che il bocchello deve essere rifatto per comodità della MENSA ARCH.

sottoscritto da ANTONIO GABRIELE della CRUCE - Cancelliere Notaio.

I650
20/6

In oppido VIGNERIA Parrocchia San Petri in Sala inferiori habitationibus nostri Ill.m Domini Comes JACOB et PETRUS LUCHINUS r.lli VERMESE f. d.ni ill.mi Comitibus HERCULI habitanti in detto oppido VIGNERIA presenti & in ogni miglior modo & tam sc.... & habentis et ipsi attenti et protestaer plena ecc. facta per Ill.mi Comitibus CAROLUM CRAJNUM ed Ill.m Dominem Contissa HIPPOLITA de VERME dicti Comiti CAROLI exora, ac neptè predictur DDD Comitii prot de productis contrari di exrietro recepti indicta a F.Coll.to et Cau.co JO BAPTA CUNEO et MERCUDE SANNAZANO Nott. promettono di

Mensa Arc.
di Milano



Ego FRANCISCUS GRAVELLUS not.

I620
7/5

Segui transazione fra la regia Ducale CAMERA e li compadroni delle acque del F.O. in cui doppo varie narrative, di liti, agitate fra le quali li Utenti ed il Mag.straord.o tanto per la competenza delle acque quanto per la giurisdizione privata concessa dal FISCO, et altri emergenti fu per ultimo accordate Quod illus Ill.m Preses POLLUS ecc. ecc. in virtù della presenti CONVENZIONE renunciando ecc. ecc. Quodque omnes utente dictis aquis admittante ab non Impeliantum nec nerbenter quoque modo circa liberis usus, et facultabet utenti di aquis, et flumines ed dependentionibus alio, pre ub utendander. Pretio solvendo CAMERA scuti SEXMILLE, et item Scuti SIEMILLE terminis mensis, et scudi 4.000 termini tr... ecc. ecc.